Anno 48.° - N. 164

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Pramporo, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 15 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La giornata di ieri nei paesi della rivolta

In Romagna e nelle Marche

PESCARA, 14. — A mezzanotte è cessato lo sciopero ferroviario a Castellamare Adriatico, è stato ristabito il servizio normale e non si è verificato alcun incidente.

RAVENNA, 14. — I servizii interrotti vanno ripristinandosi. Ieri giunse la posta che mancava da tre giorni. Si è iniziato un dislocamento delle truppe in provincia per il ristabilimento dell'ordine in città e in provincia.

Pur non essendovi fatti allarmanti continua un certo fermento.

FORLÌ, 14. — Le autorità, malgrado che il presidio della città fosse ridotto a cinquanta uomini, hanno potuto fronteggiare con calma la difficile situazione evitando conflitti sanguinosi. Forlì va ritornando alla calma; anche a Cesena ed a Rimini sembrano superate le maggiori difficoltà.

Si confermano le notizie di devastazioni e saccheggi di vari negozi di armi a Rimini nei giorni 10 e 11.

In S. Arcangelo di Romagna fu gravemente danneggiato un treno di passeggeri ricoverati a quello scalo. Si ebbero tentativi di incendio subito sventati nel giorno 11.

Un furgone militare transitando pel borgo di San Giuliano del comune di Bilipi fu dal pubblico fatto segno anche a colpi di arma da fuoco.

ANCONA, 14. — La camera del lavoro ha deciso la cessazione dello sciopero. I ferrovieri hanno ripreso il lavoro sin da ieri sera. A Fabriano la cittadinanza va tranquillizzandosi: la ferrovia verso Ancona funziona sino a Falconara.

ASCOLI PICENO, 14. — Presso il porto San Giorgio in prossimità della linea ferroviaria è stata rinvenuta una bomba con miccia.

NAPOLI, 14. — Continua lo sciopero di molti ferrovieri.

Ancona torna alla vita

MILANO, 14. — Il corrispondente del «Corriere della Sera» (edizione pomeridiana) manda da Bologna. 14, mattina: Avvicinandomi ad Ancona ieri, i segni dei recenti moti nelle Marche mi apparvero presso Sinigallia, ed ancora giù, sempre più frequenti ed impressionanti, lungo la linea ferroviaria che corre fra il mare e la strada nazionale. Proprio in questi giorni si era disposto del materiale lungo la linea per la costruzione di un altro binario.

Giunto sulla soglia della via di Ancona, lo «chauffeur» si ferma al posto daziario. Non scorgendo alcuna guardia, ci ricordiamo che i dimostranti avevano sostituito i dazieri. Ma neppure essi si fanno vivi. I caselli sono vuoti, nessuno vigila, il passo è libero. E andiamo avanti.

Ci inoltriamo nel quartiere operaio, che è affollatissimo. Gli scioperanti in grossi capanelli, hanno un'attitudine severa. Nessun viso spianato vediamo, nessun sorriso che non sia amaro, nessun gesto che non sia aspro. E' col permesso dei dimostranti, o delle autorità, non si sa bene che entriamo. Procedendo oltre, la folla si ingrossa. Ci avviciniamo alla Camera del lavoro, dove fra poco ci sarà un comizio. All'angolo di una casa è esposta una bandiera rossa con una diagonale nera. Alla Camera del lavoro la bandiera è nera, a mezz'asta.

Ad una breve sosta alcuni operai ci domandano se abbiamo dei giornali. Offriamo i due che possediamo e proseguimo. Avvicinandoci al centro della città proviamo un senso di sollievo, che si ripaga delle pene provate attraversando il quartiere suburbano, nel quale abbiamo sentito ancora alitare qualche soffio di collera.

Le elezioni rinviate

Nel centro i negozii sono aperti i «bars» affollati, le vie movimentate. Le persone se non allegre, ciarliere, hanno le fisonomie meno oscure. Il momento eccezionale si rileva in questa parte della città dalla mancanza dei trams, delle carrozze dei giornali. Ma l'attitudine delle persone è ritornata ormai serena. I picchetti armati che fanno la ronda per il corso sono pochi.

Un marinaio della «San Giorgio» fa la scorta a due affissatori che vanno esponendo due manifesti pubblicati dal prefetto. Uno avverte che le elezioni amministrative sono state rinviate al prossimo luglio, in un giorno da fissarsi, l'altro rassicura la cittadinanza e avverte che la calma è ritornata in quasi tutta Italia, tanto è vero che oggi hanno luogo le elezioni a Milano, Torino, a Napoli e in altre città.

Come sapete, ad Ancona si credette sul serio che la Repubblica fosse stata proclamata in tutta Italia o quali. E gli uomini del nuovo regime si misero sul serio a riscuotere il dazio, a dare disposizioni per la fornitura del latte, del pane e della carne agli ospedali, a fare incetta di commestibili.

Mi dicono che se ad Ancona non sono accaduti nei giorni della dittatura proletaria nuovi conflitti con le truppe, è perchè si dubitava che quelli non fossero più i soldati e i marinai del Re ma... della Repubblica.

Al comizio di ieri parlò per primo l'avv. Oddo Marinelli, che concluse per la cessazione dello sciopero.

Secondo oratore è stato Enrico Malatesta, che, rileva l'opportunità di cedere per il momento dato il contegno della Confederazione, ha concluso: «Siate pronti al nuovo appello e ascoltate il mio consiglio: non sciupate il vostro denaro a comperare anelli, spille, orologi e gingilli: comperate invece delle armi».

La cessazione dello sciopero generale, quello dei ferrovieri compreso, venne deliberata alle 17. Dopo mezz'ora circa, un fischio prolungato di locomotiva chiamava i ferrovieri alla stazione per la ripresa del servizio, che alcuni agenti però avevano cominciato da mezzogiorno. Pure ieri vi è stata una riunione di esercenti che, in compensa dei danni subiti, hanno chiesta la sospensione del riposo festivo per un mese e la proroga di settanta giorni delle scadenze delle cambiali che abbiano la data oltre il 10 corrente e la esenzione per tre mesi dal pagamento delle tasse. L'on. Pacetti si farà enterprete di tali desideri presso il Governo.

Un colloquio con Malatesta

Ultimato il comizio alla Camera del lavoro, cercai di potere avvicinare Malatesta. Alla Camera del lavoro dovetti sottostare al controllo di un gruppo di vigilanza. Sui pianerottoli delle scale sostano delle sentinelle: è un servizio di polizia organizzato in difesa forse della persona più cara al proletariato anconetano. Alle pareti sono riprodotti dei manifesti. Uno è scritto a mano e avverte i compagni che nelle organizzazioni si sono infiltrate faccie sospette. Queste debbono essere tenute d'occhio affinchè possano essere presto colte in fallo.

Entro nella maggior sala nel quale governatore e luogotenente per alcuni giorni a decidere della sorte, qui si rilasciavano i salvacondotti e i «buoni»: qui furono studiati i piani di attacco sotto il dominio della più cieca fantasia.

Malatesta, come mi vede, si stacca da un gruppo di persone e mi viene incontro, interrogandomi con lo sguardo vivace. Ha la barbetta nera brizzolata, il volto un po' palito. Mi avverte che non farà alcuna dichiarazione.

— Col nemico — egli dice — non si comunica, durante la guerra.

Il nemico sarei io, che al cospetto del vecchio anarchico rappresento la borghesia.

— Ma la guerra non è stata interrotta? Non c'è una tregua?

— Noi — risponde Malatesta — continuiamo sempre a combattere, con la predicazione, con la preparazione, con la creazione di taluni stati d'animo e di speciali situazioni. Questo che è finito ora non è che un episodio, uno degli episodii con i quali noi elaboriamo l'opera nostra e nello stesso tempo saggiamo il popolo.

Chiesi a Malatesta perchè consigliò la cessazione dello sciopero.

— Per necessità — risponde —. Perchè non è il caso di spingere una minoranza contro una maggioranza e creare un conflitto fra proletari.

La maggioranza questa volta era la Confederazione e la minoranza quegli anarchici, sindacalisti, socialisti e repubblicani che avrebbero voluto continuare il movimento.

Ancona risorge alla vita

— Certo che se noi dobbiamo fare il bilancio di queste giornate, risulterebbe uno forte passivo. Dopo averci massacrati, non ci hanno accordato la più piccola soddisfazione. E' una profonda amarezza: ma anche questo è bene che sia, perchè darà il suo frutto.

La conversazione cade poi sulle responsabilità che l'autorità potrebbe riscontrare nei riguardi dei dimostranti e Malatesta osserva che per conto suo nulla ha da temere.

— Dal punto di vista giudiziale — osserva — i fatti non uscirono dalla legalità. Ad ogni modo, se vogliono compiere delle rappresaglie, facciano pure: ne vedremo le conseguenze.

E dopo avere soggiunto che si occuperà diffusamente dei fatti di Ancona sul suo giornale, Malatesta, salutandomi, ritorna fra i suoi compagni.

La giornata volge allafine. Quando riprendo la via del ritorno, la piazza e i crocicchi sono cosparsi di capanelli di operai. Qua e là compare il profilo di una sentinella. Le case, le vie, il porto si accendono di luce. Qualche chilometro più innanzi una squadra di ferrovieri sta già riattando un pezzo di binario divelto, mentre i telegrafisti tendono i fili sui pali rimasti in piedi: è Ancona che risorge alla vita e che richiama a sè, dopo le tristi giornate, le sorelle dalle quali era stata isolata.

I funerali di Parma e di Ravenna

PARMA, 14. — Stamane vi furono i funerali di Orfeo Rozzi ferito giovedì sera durante il conflitto dinanzi al chiesa dell'Annunziata e morto successivamente.

Il corteo passò per la via principale e oltre Torrente.

Nell'interno del cimitero parlarono i deputati De Ambris, Albertelli e Giuseppe Maia.

FAENZA, 14. — Stamattina è cessato lo sciopero. Gli scioperanti si sono presentati tutti al lavoro. In città calma perfetta.

RAVENNA, 14. — Alle ore 10,30 di stamane con l'intervento di varie migliaia di persone di ogni ceto ebbero luogo i funerali del Commissario Miniagio. Sono riusciti veramente imponenti.

Intervennero tutte le autorità, gli enti, le associazioni, le scuole.

Generale è il rammarico per la dolorosa fine del compianto funzionario. In numerosi manifesti gli vennero tributate parole di ammirazione per la sua vita di funzionario e di cittadino esemplare.

Dando l'estremo addio al feretro pronunciarono nobili parole il commissario del comune Severi in nomè della cittadinanza ravennate e il commissario della pubblica sicurezza di Forlì in nome della classe dei funzionari e degli agenti.

Infine il prefetto Focaccetti interprete del sentimento del governo rievocò la tragica fine del commissario esprimendo il cordoglio del governo e suo.

L'entusiastica dimostrazione di Palermo per l'esercito

PALERMO, 14. — Nel pomeriggio vi fu una imponente dimostrazione in onore dell'esercito. Vi intervenne anche il sindaco De Martino. In piazza Bellini due oratori pronunciarono discorsi biasimanti i recenti disordini, inneggianti all'esercito. Indi, formatosi il corteo, cui parteciparono le notabilità cittadine che avevano alla testa il sindaco e il gonfalone municipale i dimostranti cantando l'inno di Mameli e percorrendo via Vittorio Emanuele si recarono acclamando al Re e all'esercito sulla piazza del Palazzo Reale per manifestare al comando del corpo d'armata i sentimenti della cittadinanza e attestare lo attaccamento al re, all'esercito e alla unità della patria. I balconi delle vie principali erano imbandierati, mentre i cittadini acclamavano calorosamente al passaggio dei dimostranti.

I commenti della stampa germanica sull'agitazione in Italia

BERLINO, 14. — La «Nordeutsche Allgemeine Zeitung» a proposito degli incidenti deplorevoli, che turbarono la settimana scorsa la tranquillita pubblica in Italia, scrive:

«Benchè il movimento abbia avuto una estensione assai vasta, non può attribuirglisi grande importanza. Le truppe compirono il loro dovere proteggendo l'ordine pubblico: manifestazioni immediate in favore della Monarchia, del governo e dell'esercito dettero prova dei sentimenti della enorme maggioranza del popolo italiano. Questa nazione che, guidata da un monarca energico e di larghe vedute approvò negli ultimitempi la ferma risoluzione di mirare ai grandi fini nazionali, non può lasciare che venga ostacolato lo sviluppo del regno che progredisce economicamente ed intellettualmente.

Che l'Italia non sia disposta a tollerare ciò è garantito dalla condotta ferrea e decisa del governo, in cui nome l'on. Salandra, parlando dinnanzi alla Camera assunse tutta la responsabilità delle misure prese. La Camera col suo voto di fiducia mostra di comprendere perfettamente la situazione e vuole sostenere efficacemente il governo che lotta pel pubblico bene.

Il nuovo Ministero francese

PARIGI, 14. — I giornali dicono che il rifiuto di Combes di entrare nella combinazione Viviani sembra dimostrare che il blocco è già tagliato in due parti.

Tuttavia gli organi radicali e socialisti fanno buona accoglienza al nuovo ministero, formato conformemente al voto della Camera secondo la maggioranza repubblicana. Alcuni organi radicali si mostrano dispiacenti dell'assenza di Combes e fanno riserve.

I giornali moderati e conservatori dicono che la combinazione Viviani è aggravata dalla seduta di venerdì. Il nuovo ministero è prigioniero dei socialisti e non potrà vivere che favorendoli. Essi prevedono che i partiti repubblicani avanzati si divideranno sulla legge militare. Nella dichiarazione ministeriale Viviani dirà che si conformerà all'ordine del giorno votato dalla Camera.

Chiacchiere genovesi

attorno l'Esposizione di Marina e d'Igiene

GENOVA, 14 giugno.

Genova in questi giorni di sciopero generale si presenta più che mai sotto le parvenze di una città paradossale. Sopratutto nei dintorni dell'esposizione, dove i viaggiatori che sono qui per l'occasione straordinaria vi giungono con i veicoli più stravaganti e antidiluviani. E' un fatto che in paese di ciechi è beato chi ha un occhio, e perciò in una città cosmopolita come Genova per il suo Porto, fervente al massimo grado di industrie e di commerci, è da benedirsi se all'occorrenza vengono fuori le cosidette «rebellee» e simili.

L'Esposizione Marinara mi sembra pertanto che non abbia perduto nulla della sua affluenza giornaliera, anzi, tante persone forzate all'inerzia ne hanno approfittato per meglio visitarla.

E con ragione, poichè ogni giorno vi sono delle cose sempre nuove e interessanti da vedere e che suscitano un palpito vivo e profondo nell'anime aperte al sentimento immutabile del genio e della operosità umana.

Si disse che che la sostanza e quello che conta e in questa nostra esposizione marinara e d'igiene la sostanza è il tutto. Eppure è piccola in confronto di quelle di Torino e di Milano ed è sorta quasi di sorpresa ma quanto fervore in essa e come vi risaltano e vi si ammirano la tenacia e l'ingegnosità dei genovesi. Sono ancora gli antichi genoati che hanno creati certi traffici ora fiorenti, sono ancora gli esploratori delle infide vie del mare che con facili e pratici trovati hanno moltiplicato gli scambi, fonte di ricchezza, di civiltà e di fratellanza fra i popoli.

Talchè questa esposizione che espande intorno un delizioso alito di bellezza e di poesia, è più che mai una gara aperta dell'attività e genio italiano con ogni altra nazione rispondente ai progressi innovatori, stimolo a conquiste ed a perfezioni sempre più degne, ad opere sempre più gloriose e durature.

Intanto, e mentre la Mostra continua ad arricchirsi di altri indovinati padiglioni, lo spirito del visitatore vi si indugia, vi si compiace e vi si esalta, come avviene sempre dinanzi le vere ed alte manifestazioni di vita, di energia e di conquista.

Sopratutto in questo pensoso, malinconico, periodo dello sciopero generale, che per quanto si mantenga dignitoso e tranquillo, tramuta le vie della superba, così incessantemente formicolanti di gente affaccendata, di carri e carrette che si incrociano in tutti i sensi, di trams, automobili e vetture, di rumori i più disparati e disarmonici che mescolano e si confondono in uno solo indicibile e poderoso, come è indicibile e potente la forza del lavoro accomunato, in una specie di stasi che impressiona e sgomenta, in un silenzio che sembra una minaccia, la calma incubatrice di qualche orribile sconvolgimento sociale.

Io ripeto, in questi due giorni di ansiosa musoneria, di cupa taciturnità, l'Esposizione apparve quale arca di pace serena, oasi ridente dal fascino irresistibile, mondo radioso al di fuori di ogni altro mondo. E tutti ci si dilettarono più che mai, forse per usofruire degnamente della libertà giunta a caso. Comunque, i padiglioni erano affollati di semplici curiosi, di competenti profondi e di studiosi attenti. Nè mancavano le signore dalle varie, squisite, eleganze, poichè così impone la Moda ed il gusto raffinato e capriccioso delle sue seguaci ferventi. Anzi, sembrava che essi si fossero date speciale convegno nel Salone d'Onore della Mostra Italo-Americana, dove i giardinieri liguri avevano esposte in artistiche corbeglie in aiutole sorte per incanto, fiori delle specie più rare e sorprendenti per esuberanza di svluppo, strana e magnifica varietà di tinte, di forme e di sfumature. Erano orchidee ibride per incrocio, garofani malmeson, di dimensioni meravigliose, di colori fantastici e fantasticamente accoppiati, gigliacee d'oro lucente, d'un candore di perla, d'un rosa sfumato di carne, gladioli superbi d'Olanda, anturi scherzosi, lilla candidi e lilla vermigli, chè l'arte del giardiniere li aveva completamente mutati, serbando loro il nome per meglio farne rivelare il contrasto, piante ornamentali di un effetto decorativo stupendo. Ma ciò che più mi colpì, fra quella flora aristocratica e superba, fu una corbeglia del giardiniere G. B. Grasso di Genova, la quale, nella sua indovinatissima disposizione di spighe di frumento immature, di papaveri e di bluetti, dava la sensazione della sana freschezza dei campi e della grazia semplice e seducente. Il Grasso aveva esposte pure delle ortensie d'una specie ancora sconosciuta che col loro zaffira profondo, non veduto mai così puro e intenso in un fiore, bene risaltavano fra i gerani d'inferno, dalle cui foglie nere di velluto si ergeva il fiore rosso, ardente, come una bocca calda, bruciante dai baci e di baci insaziabile.

Perchè mi sono dilungata nel descrivere una minima parte dei fiori della cui visita tanto a lungo ho goduto e dei cui mille aromi mi sono inebriata?

Perchè ho ricordato che Victor Hugo non sapeva volgere il pensiero ad una donna leggiadra, dall'anima gentile, senza somigliarla ad un fiore e perchè so che tutte le lettrici di questo quotidiano che da quasi mezzo secolo incita ed irradia la crescente operosità del Friuli ed il suo progredire civile, sono la gentilezza e la bontà chiuse in un senso solo e divino.

E poi e poi... Ho cominciato dai fiori, omaggio del creatore alla creatura, e, ad uno ad uno, narrerò dei singoli padiglioni che figurano alla mostra, ma alla buona, come si usa fra amiche, soffermandoci in especial modo su quello che al gusto muliebre maggiormente piace e diletta.

Valeria Vampa.

Un ammonimento al Principe Guglielmo e ai suoi consiglieri

BERLINO, 14. — Il «Lokal Anzeiger» scrive a proposito dell'incidente italo-albanese causato dall'arresto di due italiani a Durazzo che, sebbene esso non sia ancora risolto, i consiglieri del principe Guglielmo avranno senza dubbio la prudenza bastante per non preferire considerazioni di competenza oppure di etichetta alla opportunità di dissipare immediatamente il malumore degli italiani.

BERLINO, 14. — La «Norddeutche Allgemeine Zeitung» nella sua rivista settimanale scrive:

«La situazione in Albania durante l'ultima settimana diventò più tranquilla. L'incidente il cui fulcro fu l'arresto del colonnello Muricchio fu felicemente risolto colla soddisfazione data all'Italia dal governo del principe.

Il giornale aggiunge che in questa occasione bisogna rilevare la calma saggia dell'Italia, tenendo conto delle condizioni difficili del principe albanese così giovane.

La «Norddeutche» cita poi i cinque punti dell'accordo italo-austro-ungarico, quali risultano dal discorso pronunciato alla camera dall'on. Di S. Giuliano e dice esso è una base chiaramente delineata su cui le potenze potranno fare progredire la soluzione del problema albanese. La personalità che dirige la politica estera italiana si dimostra un vero uomo di stato, mirando fermamente ai grandi fini desiderati e allontanando ogni nervosismo prodotto da incidenti della menoma specie.

Il sindaco di Durazzo scarcerato

DURAZZO, 13. — La scorsa notte, in seguito all'intervento di Petriff delegato russo della commissione di controllo venne scarcerato il sindaco Gikoraskovich. Stamane venne invitato a controfirmare il plico delle lettere sequestrategli.

DURAZZO, 14. — Il ministro italiano prosegue le pratiche col governo albanese per la soluzione dell'affare Muricchio.

LONDRA, 14. — Conformemente ad analoghe decisioni delle altre grandi potenze il governo inglese ha deciso l'immediato invio di una nave da guerra a Durazzo.

Il congedo di Castoldi e Buchberger

DURAZZO, 14. — Il Principe diresse al capitano Castoldi e Buchberger una lettera di ringraziamento in cui li informa della rinnovazione del gabinetto ed esprime il suo vivo rincrescimento di non pöter più valersi dei loro servigi. (Stefani)

Dopo il convegno di Konopischt

KONOPISCHT, 14. — L'imperatore Guglielmo, dopo congedatosi cordialmente dalla duchessa Hohenberg e dopo averla ringraziata dell'ospitalità riparti per Wildpark, salutato dall'arciduca Francesco Ferdinando alla stazione di Beneschau. L'arciduca avanti la partenza dell'imperatore ringraziò Von Firpitz per la sia visita.

Sequestro di bombe a Brindisi

BRINDISI, 14. — Solo oggi si viene a sapere di un sequestro di bombe fatte due giorni or sono dalle guardie daziarie di servizio a una barriera del la città. Alla barriera di porta Lecce un carro, secondo le dichiarazioni del conducente, doveva essere carico di frutta. Le guardie però chiesero di verificare il carico e allora il carrettiere, abbandonato tutto, si dava alla fuga. Rincorso e fermato fu in sua presenza esaminata la merce. Invece di frutta si constatò che il veicolo era carico di bombe confezionate con polvere da sparo.

Il carrettiere è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lettera dal Canadà

Grave disoccupazione - Cause della crisi - Una condanna a morte

OTTAWA, 23 maggio. — In questi giorni partiranno da Montreal oltre 2000 emigranti per fare ritorno in Europa. La gran parte di questi disgraziati si trovano in Canada da circa 2 mesi e finora non hanno potuto trovare un'occupazione qualsiasi.

Essi hanno tentato tutti i mezzi per ottenere lavoro ed a Montreal hanno organizzato delle imponenti dimostrazioni, ma ben pochi hanno potuto vendere i loro sudori.

Il sindaco di Montreal si è interessato di questa misera folla cosmopolita e ne ha occupati parecchi nei lavori pubblici, ma ora non resta più alcuna speranza di impiego e perciò quelli che possono si sono decisi a ritornare ai loro paesi nativi.

Alcune centinaia di questi emigranti si sono recati fino a Ottawa, ma ben pochi hanno potuto trovare lavoro perchè anche qui fiorisce la disoccupazione.

Purtroppo in Europa, e specialmente in Italia, non si conoscono le attuali cattive condizioni del Canada. Il Canada ora si trova in piena crisi: i salari sono diminuiti e il costo dei viveri è cresciuto enormemente. Il Canada di oggi non è più quello di alcuni anni addietro. Le principali linee ferroviarie son state completate e questo anno in tutto questo immenso territorio si costruiranno poche diecine di chilometri di strada ferrata.

Oltre a ciò l'invasione continua di macchinari sempre più perfetti ha diminuito il bisogno di mano d'opera. Questo fatto succede in tutto il mondo ma qui e più sensibile perchè si sente l'influenza degli Stati Uniti che con i grossi capitali e con le macchine tolgono ai lavoratori la possibilità di guadagnarsi il pane.

Ma, oltre a queste cause, io intravedo altre e più profonde ragioni del presente triste stato di cose.

Queste profonde ragioni sono il lusso, l'affarismo e la mania delle cose superfiue, quali lo sport, la «reclame», la politica, il culto esterno, ecc. ecc.

Tutti qui si vestono come nobili e le donne poi hanno un lusso smodato e i giovani sprecano la metà delle loro energie nello sport insulso. L'affarismo poi è una spiccata mania di tutta l'America del Nord.

In ogni strada c'è un club, o una qualsiasi società che apparentemente si propongono diversi scopi sociali, ma che in fondo non sono che delle agenzie affaristiche o politiche.

Questo è il paese dove trionfano le religioni salariate.

A Ottawa per esempio (chè ha 90 mila abitanti) esistono oltr 60 chiese lussuose più che teatri. Esse appartengono a una dozzina di diverse religioni cosidette cristiane che hanno oltre alle chiese una infinità di svariati istituti più finanziari che altro. E' inutile dire che tanto lusso di culto è altrettanto pane tolto ai veri produttori in nome di quel falegname che si chiamava Gesù.

Lo stipendio di questi ministri, che invece di menar la pialla menano la lingua, non è mai inferiore a 15 mila lire annue!

Un'altra causa malefica per i veri operai (non per i badilanti) è l'impiego su vasta scala dei fanciulli e sopratutto delle ragazze tanto nei laboratori, quanto nel commercio e nei posti pubblici. E' doloroso a vedere come qui le donne prendono il posto dell'uomo più forte e più intelligente perchè esse si accontentano di una paga inferiore.

L'operaio dunque che viene qui, pieno di chimere, per quanto abile e intelligente sia, non può aspirare che al badile o alla zappa. Ma nelle sterminate campagne del Canada esso non può sperare di trovare quel soffio di vita civile che in Europa penetra anche nei più piccoli villaggi. E poi questo anno è ben difficile che un emigrante trovi una misera occupazione anche nella campagna.

Queste sono le attuali condizioni del Canada e verosimilmente di tutta l'America del Nord. Io so bene che anche in Europa la situazione non è buona per le stesse cause di qui con l'aggiunta anche dei deplorevoli effetti delle guerre. Ma io voglio rilevare che questa crisi è giunta quasi di sorpresa e come una repentina reazione al troppo rapido avanzamento degli ultimi anni. Dieci anni fa sono piombati nel Canada enormi capitali dalla Inghilterra e dagli Stati Uniti; ma ora i bravi capitalisti vogliono godere i frutti dei loro rischi senza esporre altri quattrini. Durante questi dieci anni le cose sono andate a gonfie vele e il lusso e le manie inutili hanno avuto agio di moltiplicarsi. Questo lusso ora non vuole scomparire e quindi bisogna che si sostenga con qualche mezzo; mancando dunque i capitali per nuove imprese, per forza si deve intaccare il salario e i sudori dei lavoratori.

Ecco perchè il Canada non è più Canada. Emigranti italiani, perchè mai volete abbandonare la vostra bella Italia per venire qui a zappare la terra degli altri e a vivere come bestie senza i conforti della famiglia e della nostra migliore civiltà? Zappate la feconda d'Italia dove siete nati e dove vedrete crescere i frutti delle nostre fatiche. L'America è finita per chi non ha capitali.

*

Non so se i giornali d'Italia abbiano parlato dell'omicidio commesso in Ottawa da un certo Mastropietro il giorno di Pasqua. Il Mastropietro venne a contesa con diversi italiani che si trovavano in casa sua e, ecci-

tato da soverchie libazioni, tirò un colpo di fucile che ammazzò un certo Sisinni, giovane di 24 anni. In questi giorni ebbe luogo il processo e senza tanti complimenti, il Mastropietro venne condannato ad essere appiccato il 26 agosto p. v. Ora fra la povera colonia italiana di qui si sta facendo una colletta per incaricare un avvocato affinchè s'interponga per la sospensione della sentenza e per la commutazione della condanna capitale in carcere a vita.

G. Toffoli

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 12 GIUGNO)

Presidente Antiga — giudici Vencato e Cano Serra.

Contrabbando

Prepotnich Antonia di Andrea di anni 40 di Drenchia — Qualizza Rosa fu Andrea di anni 53 di Drenchia — Prepotnich Marianna di Valentino di anni 50 idem — Tomasettig Maria fu Antonio di anni 38, idem sono imputate di contrabbando per essere state trovate il 23 novembre 1913 in territorio di Drenchia con chilogrammi 1 e 600 di zucchero di estera provenienza e di chilogrammi 7.800 di sale comune.

L'imputata Prepotnich Antonia ammette di essere stata in possesso del contrabbando quando venne fermata dalle guardie doganali e di essere stata in compagnia delle altre imputate, le quali confermano quanto dice la loro collega.

La guardia doganale dice che tutte le quattro donne vennero trovate in possesso di contrabbando e lo confermarono al momento dell'arresto.

Il P. M. chiede la condanna di legge

L'avvocato Zagato osserva che è provato che a Drenchia manca spesso il sale, che deve essere trasportato da Cividale con forte spesa e parecchi chilometri di viaggio, mentre facendo circa un chilometro di strada possono acquistare il sale nel vicino impero. Perfino le guardie di finanza furono costrette a mandare a prendere il sale al di là del «clap», conclude chiedendo che la Prepotnich Antonia sia rimessa all'autorità giudiziaria per il pagamento doganale e le altre tre imputate vengano assolte.

Il Tribunale condanna le quattro imputate alla multa complessiva di lire 70.16.

Altro contrabbando

Baccini Antonio di Giuseppe di anni 42 di Nimis è imputato di contrabbando perchè il 6 dicembre 1913 venne sorpreso dal brigadiere dei RR. Carabinieri di Tricesimo, con un sacco contenente chilogrammi 20.875 di tabacco di estera provenienza.

L'imputato è negativo. Ammette di essere stato fermato dal brigadiere, ma il sacco del contrabbando non era suo, e lo sapeva anche il brigadiere.

Il brigadiere, interrogato, narra che trovandosi nella sera del 6 dicembre sulla strada nazionale fra Loneriacco e Tricesimo vide 4 individui che camminavano circospetti. Egli e il carabiniere che era con lui li inseguirono. I quattro individui fuggirono e non potè essere inseguito che il Baccini, che venne anche fermato dopo che aveva gettato via la briccola. — Questa ultima circostanza non fu vista dal brigadiere ma soltanto dal milite.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla multa di lire 471.

L'avvocato Mini difensore non trova che vi sia alcuna prova per ritenere l'imputato colpevole del contrabbando ascrittogli e conclude per la sua assoluzione.

Il Tribunale confermò la proposta del P. M.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 giugno 1914)

AFFARI APPROVATI

Udine. Modificazione alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni. — Licenza straordinaria alla guardia Miani — Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Concorso annuo di lire 300 per la istituzione di un osservatorio meteorologico in Castello.

Tarcento. Concorso per impianto di fruttiferi — Torreano. Affitto di locale per la Scuola di Masarolis — Tarcento. Aumento di compenso al moderatore dell'orologio — Tarcento. Spesa per onoranze ai reduci — Claut. Cessione di terreno ai fratelli Toffoli — Barcis. Assegno combustibile — Pontebba. Riatto delle casere e dei ricoveri delle malghe; taglio piante — Tarcento. Aumento di salario allo spazzino — Tramonti di Sotto. Costruzione di un repellente e cunettone in Chiarchia. Accettazione disciplinare proposto dal Magistrato delle Acque — Travesio. Sussidio a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto — Tarcento. Sussidio a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto — Maiano. Modificazione pianta organica — Tramonti di Sopra. Liquidazione credito alla ditta Pellarini — Montereale. Autonomia scolastica — Forni Avoltri. Proroga mutuo cambiario di lire 30000, e di lire 20000 colla Banca Carnica — Cassa di previdenza. Due elenchi supplettivi di contributi a carico dei Comuni di Varmo di lire 234 e San Daniele di lire 46.

Cavazzo Carnico. Costruzione strada militare Cavazzo, Somplago, Alesso. Espropriazioni. (salvo ratifica). — Tramonti di Sopra. Taglio combustibile — Tarcento. Autonomia scolastica — Claut. Assegno combustibile ai malghesi. — Arta. Taglio piante — Paluzza. Concessione gratuita piante per riparazione ponte pedonale — Segnacco. Accettazione prestito di lire 116100 per costruzione acquedotto del Cornappo. — Camino di Codroipo. Autonomia scolastica — Morsano. Modifica Regolamento tassa bestiame — Cassa Previdenza. Elenco generale dei contributi dovuti dalla Provincia — Palmanova. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Porpetto. Sussidio ai danneggiati dalla frana di Clauzetto — Latisana. Modificazione del sussidio alla Società balneare di Lignano — Trasaghis. Strada militare Peonis. Alesso. Convenzione coll'Autorità Militare — Arta. Regolamento per la concessione dell'acqua potabile — Cassacco — Moimacco. Autonomia scolastica — Ampezzo — Mortegliano. Autonomia scolastica — Zuglio. Modifiche al regolamento tassa bestiame — Codroipo. Convenzione col l'autorità Militare per costruzione Caserma di Cavalleria e concorso nella spesa di acquisto del terreno relativo.

RINVII

Camino di Codroipo. Tassa famiglia Ricorso Miniotti Maria — Claut. Assegno piante a Zecchin Giocondo — Pozzuolo. Modifiche al regolamento organico a favore del segretario — Clauzetto. Assegno al maestro Favit — Pocenia. Modificazione tariffa tassa cani — Venzone. Tariffa per la tassa famiglia — Mortegliano. Tassa cani. Ricorso Gardini — Paularo. Concessione piante alla fabbriceria di Trelli — Camino di Codroipo. Tassa famiglia. Ricorso Burlon Maria — San Daniele. Preventivo 1914.

DECISIONI VARIE

Udine. Esattoria 1913-22. Sostituzione cauzione. Esprime parere favorevole. — Ospedale Civile. Domanda di mandato d'ufficio contro il comune di Enemonzo. Diffida la G. M. di Enemonzo ad emettere il mandato salvo a provvedere d'ufficio. — Cavasso Nuovo. Spedalità. Mandato d'ufficio a favore dell'Ospedale di Modena. Ordina l'emissione d'ufficio del mandato — Pocenia. Modificazione tariffa tassa Esercizio. Non approva — Pozzuolo del Friuli. Ricorso latteria Sociale contro tassa esercizio. Respinge — Lusevera. Autonomia scolastica. Non ha provvedimenti da adottare — Prato Carnico. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Povoletto. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Maniago. Tassa famiglia. Ricorso Mazzoli Chiasais Luigi. Respinge — Vivaro. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta.

Da CIVIDALE

Il tempo - Campagna bacologica - Visita sanitaria - L'afta epizootica - Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Il tempo è ritornato cattivo. — I lavori compestri sono sospesi, con grave preoccupazione degli interessati.

La campagna in generale ne risente danno, ed in particolare la vegetazione e la fioritura delle viti in particolare.

Il commercio è pure arenato.

✱ Data la stravaganza del tempo, i continui cambiamenti di temperatura e le pioggie insistenti, la campagna bacologica è minacciata sul più bello.

Certo è che in tali condizioni il prodotto delle gallette sarà poco redditivo. Generalmente la salita al bosco è ritardata oltre le previsioni.

✱ Domani, al Foro boario, saranno passati in rivista, per ragioni sanitarie, i cavalli, muli ed asini esistenti nel Comune

✱ L'afta epizootica sembra scomparsa. Speriamo quindi che in breve vengano ristabiliti i mercati che tanto danno arrecarono all'economia pubblica.

Che sia scomparsa l'afta lo prova il fatto che non si impedisce il commercio di bestiame per esportazione.

✱ Domani, lunedì, avrà luogo l'ultimo consiglio Comunale della attuale Amministrazione, con un ordine del giorno importantissimo, già da noi pubblicato.

Le elezioni comunali

Il comizio di ieri sera

Nella sala superiore dell'Albergo Al Friuli ieri sera ha avuto luogo l'annunciato comizio elettorale nel quale il Comitato popolare ha esposto il programma amministrativo per le prossime elezioni.

La sala alle ore cinque precise era zeppa in gran parte di agricoltori. Si calcola che quattrocento circa fossero i presenti.

Apre il Comizio l'egregio cav. Ruggero Morgante che spiega gli scopi di questa riunione, cioè quelli di votare la lista compatta che il comitato popolare presenterà al suffragio degli elettori amanti della nostra cara città. Quindi ringraziando gli intervenuti cede la parola all'avvocato Saturnino Freschi, che comincia, scusando prima l'avvocato Pollis impossibilitato ad intervenire.

L'avvocato Freschi tenne un lungo discorso intorno all'opera della attua amministrazione.

Cita l'aumento delle tasse che sotto l'amministrazione Morgante nel 1905 davano lire 191.592, mentre ora nell'ultimo bilancio di previsione sono salite alla cifra di lire 312.000. Aggiunge che per il palazzo della prefettura il Consiglio approvò la spesa di lire 25.000, ed invece la giunta fuori d'ogni controllo consigliare ha liquidato lire 43.000 e l'intero costo dei lavori cogli addizionali si aggira intorno alle lire 65.000.

Parla dello sperpero di danaro per il Foro Giulio Cesare — per la strada di Rubignacco — del Ponte sul Natisone, di cui hanno osteggiato il progetto di allargamento. Le frazioni le hanno abbandonate e solo ora hanno fatto mettere dei fanali, che sono stati chiamati «fanali elettorali» — per la città hanno trascurato le strade — la edilizia e l'igiene e perfino hanno ostacolato l'acquedotto Poiana.

Ad ogni oggetto che l'oratore esponeva veniva fragorosamente applaudito.

Infine espone ed illustra il programma del blocco popolare che si riassume: illuminare tutte le frazioni a luce elettrica — diminuire le tasse dei piccoli possidenti — non applicare la tassa sul bestiame — provvedimenti per le strade — per l'istruzione — per l'igiene ecc. ecc.

Il programma esposto dall'oratore del Comitato popolare è stato accolto con vivissimi generali applausi.

Da FAGAGNA

Poche righe pel sincero amico di... Fagagna!

Ci scrivono 14 (n):

L'organo della Curia è giornalmente infarcito da corrispondenze, la maggior parte delle quali hanno sapore di acredine, di virulenza e, non rare volte, confinano col vituperio.

Anche nel numero di giovedì scorso il «Corriere del Friuli» accoglieva una corrispondenza da... Fagagna (l'anonimo faceva meglio farla partire da San Vito) e lanciava con quella un trafiletto pieno di fiele e condito di sarcasmo contro il nostro bravo brigadiere perchè... perchè non ha fatto altro che compiere il proprio dovere. E sotto il falso velo dell'amico, l'autore dava lezioni al solerte comandante della benemerita col suggerirgli di *essere più cauto e un po' più furbo.*

E qui è proprio il caso di ripetere il vecchio ritornello:

dagli amici mi guardi Iddio
chè dai nemici mi guardo io.

Sappia dunque il *sincero amico del Brigadiere* che questi non ha bisogno di prestar fede ai *Don Chisiottes* di San Vito perchè sa ciò che bolle nella pentola, massime in quella pentola dove il Brigadiere fu invitato a bere il liquore di Bacco, dopo di quella tale intervista che ha dato tanto sui nervi a taluno.

Lascino i ministri del Culto che le Amministrazioni Comunali agiscano come suggerisce il loro criterio, senza discendere a imposizioni più o meno velate, a larvate minaccie, senza vendicarsi con la scuola, con gli insegnanti, con le campane, senza gettare il seme della discordia là dove dovrebbe regnare la pace e la quiete, senza acuire gli animi per un problema che non risponde nè al fine, nè allo scopo.

Oramai la questione della autonomia è entrata in una fase che esula dal principio jeratico; è divenuta una questione di partito che viene disputata fra cattolici e socialisti (consigliere d'Orlando informi); promossa da un sentimento d'invidia o di autocrazia dei primi; da un contrasto di opinioni e di suggestioni degli altri; finirà col lasciare il tempo che trova perchè pochi Comuni sono nella condizione voluta dal comma secondo dell'articolo 16 della famosa legge 4 Giugno 1911.

Ma, dice un antico adagio: Non c'è maggior sordo di quello che non vuol sentire e per certe persone di temperamento, diremo così refrattario, non serve lo studio esplicativo, paziente, autorevole pubblicato nel n. 149 della «Patria del Friuli», non gli altri competenti ed esaurienti articoli pubblicati nel «Giornale di Udine», non la voce che scende dall'Olimpo di Palazzo Braschi: non si persuadono le qualificate persone che l'oramai stereotipata frase «autonomia» equivale a danno economico sensibilissimo per gli esautorati bilanci dei comuni senza portare alcun vantaggio morale all'ordinamento o — diremo meglio — alla autonomia scolastica.

Anche raggiunta questa autonomia, la nomina degli insegnanti resta diritto al Consiglio Provinciale Scolastica; l'insegnamento religioso continua ad essere tutelato e disciplinato dalla legge Orlando; le punizioni vengono inflitte dal Consiglio di disciplina; i licenziamenti sono decisi dal Consiglio Scolastico; la parte didattica è riservata agli Ispettori. Dunque?... dunque rimane la questione finanziaria e questa spetta di obbligo a quei Comuni i quali turlupinati da erronee interpretazioni, da false lusinghe o da malevoli insinuazioni votarono l'autonomia. (Decisione ministeriale 20 febbraio 1914 N. 767.)

E poi, ragionando con un fil di logica e di buon senso, cominciamo dal farci questo semplice quesito:

Com'è mai possibile che lo Stato versi a noi Comuni il denaro che ci occorre per l'istruzione, per usare di esso in quel forma e con quel modo che ci talenta e ci piace?

Non sarà mai tanto ingenuo il governo da votare e sacrificare dei milioni per l'insegnamento e la istruzione primaria, per lasciare in balia e all'arbitrio delle mutevoli rappresentanze comunali, l'amministrazione scolastica.

Il Governo ci dice: volete l'autonomia? ebbene, pigliatevela, ma provvedete a vostre spese per tutto quanto può occorrervi (fatta eccezione del consolidamento) e se non provvedete voi — Comuni — provvederà l'autorità tutoria col vostro bilancio. Tutto ciò, s'intende, per la questione finanziaria in quanto che la parte morale è sempre riservata al Ministero o, per esso, alle Autorità dipendenti.

Ma... quando alla forza la ragion contrasta... vince la forza, e la ragione non basta.

Così è avvenuto nel limitrofo comune di San Vito dove sette consiglieri votarono contro il passaggio della scuola al Comune e cinque sono stati favorevoli per l'autonomia.

Ed ecco sorgere il dualismo, ecco l'invasione del partito clericale il quale volle che alla potenza fosse associata la prepotenza.

Si riunì il consiglio comunale per la revoca della precedente deliberazione, si racimolarono cinque numeri (chiamiamoli pur così) e solo dopo una seduta deserta, se ne fece una seconda per... fare atto di dedizione e di pusillanimità!

Faccia pur atto di incoerenza, dia pur prova di eccessiva debolezza morale quel consiglio, ma lasci almeno che il nostro solerte brigadiere tuteli l'ordine pubblico in quella forma che l'esperienza e il tatto gli suggeriscono; lasci che l'*amico* obbedisca agli ordini che gli vengono dall'alto, e impari una buona volta l'altezzoso corrispondente del «Corriere» che è meglio prevenire, che reprimere.

Imparziale.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da BUTTRIO

Consiglio comunale - Onorificenze ai reduci della Libia

Ci scrivono 14 (n):

Oggi alla presenza dell'intiero patrio Consiglio, riunito in solenne seduta, l'onrevole nostro sindaco cav. Giacomo Tomasoni, porse la ricca pergamena decretata dal Ministero della guerra, per «Encomio solenne» guadagnato per il coraggio e valore dimostrato nella battaglia di Assaba(nella quale pure venne ferito alle gambe) dal nostro compaesano Bernardo Luigi, detto Mandolini, della frazione di Sottomonte.

Indi, con elevate parole, il sindaco tessè un discorso d'occasione, elogiando il premiato e congratulandosi secolui per il suo valore e l'esempio dato. Le nobili parole del sindaco, commossero il festeggiato e gli astanti tutti.

Poi un consigliere prendendo motivo dalla circostanza, e per omaggio all'esercito, chiese la parola, per stigmatizzare gli odierni dolorosi fatti di Romagna, provocati dai teppisti e dai sovversivi per dispregio e vilipendio a l'esercito, al quale rivolse parole di ammirazione e di profondo fraterno affetto.

Indi il sindaco previa lettura del verbale della seduta precedente dichiarò aperta la seduta odierna.

Allora l'assessore Rassatti si disse lieto di riferire al Consiglio le pratiche intervenute con l'impresa Menazzi per il prolungamento della luce elettrica, alle frazioni di Camino e di Caminetto, il quale assicurò che fra poco anche ciò sarà un fatto compiuto e che sarebbe già avvenuto se non vi fossero lungaggini per il collocamento dei pali.

Poi dopo la lettura fatta dal segretario del conto consuntivo ed altre spiegazioni fatte dal Sindaco, il bilancio fu approvato ad unanimità per acclamazione.

Da TARCENTO

Lodi amministrative!

Ci scrivono 14 (n):

Siamo a conoscenza che contro l'operato tenuto da questa Amministrazione clericale, sulla quale pende ancora qualche mese di vita, il signor De Longa che in seduta del 22 u. s. veniva nominato vice segretario di questo Comune; abbia presentato ricorso alla R. Prefettura per annullamento della delibera consigliare adunata urgentemente in concistoro nel 30 decorso, con la quale: preseriti, come prete Pero, dimenticando il deliberato della seduta precedente, facevano ricadere la nomina su altro candidato; e cioè sul famoso dottore di Fano, noto propagandista e partigiano delle idee più retrive del clero, almeno del Vescovato Vicentino ed exrappresentante la compagnia del buon Gesù al congresso cattolico veneziano.

Si spera con le dimissioni presentate in questi giorni dai consiglieri di minoranza in segno di protesta; che l'Autorità Superiore intervenga a tutelare i diritti sia privati che pubblici; rendendo nulle le deliberazioni prese da questo consiglio comunale nella seduta tenuta il 30 maggio, sia per la nomina del vice segretario, come per l'autonomia scolastica, e facendo così comprendere a questi rappresentanti del popolo Tarcentino, come spavalderie di partito riducono una cattiva Amministrazione pubblica. (u).

Da PALUZZA

Lavori urgenti sul rugo Musa

Ci scrivono 13 (n):

Allo scopo di impedire che ad una prossima piena il torrente Musa, che nel nubifragio del 26 scorso maggio danneggiò gravemente la strada del Moscardo, abbia a causare danni irreparabili alla proprietà comunale e privata, il nostro sindaco ha chiesto d'urgenza il sopraluogo di un tecnico dell'ufficio del genio civile perchè proponga le opere urgenti e provvisorie da eseguirsi col concorso dello Stato per dare alla corrente una via meno pericolosa dell'attuale.

Convinti che il ritardo di tali opere porterebbe conseguenze gravissime confidiamo che il R.o Prefetto vorrà senza indugio disporre per lo immediato sopraluogo.

Le elezioni a Pordenone

Ci telefonano 14 notte:

La giornata elettorale amministrativa si svolse animata, specialmente nella seconda e terza sezione.

Democratici e clericali si recarono a votare compatti. Non vi fu alcun incidente.

Ecco l'esito di quasi tutte le sezioni per le elezioni provinciali:

Candidato	Voti
Panciera l.	voti 3842
Marsilio l.	3382
Ellero s.	2401
Klefisch c.	2149
Co. Quirini r.	1950
Centazzo l.	1683
Gozzi l.	1623
Cossetti l.	1669
Barzan r.	1562
Etro l.	1252
Brascuglia r.	1054
Prof. Del Piero r.	776
Ciriani s. c.	338

Mancano i risultati di Fontanafredda, parte di Torre e parte di Cordenons e qualche altro minore paese che non possono spostare l'esito dei primi cinque nomi che sono eletti. Il sesto posto ora si contende fra Centazzo, Cossetti e Gozzi.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del conte Giovanni di Colloredo Mels i di lui figli conte Giuseppe e co. Dora elargirono alla Società dei Veterani e Reduci l'egregia somma di lire 100 (cento).

La presidenza ringrazia vivamente i generosi donatori.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

Cinquantino e pellagra

Una prefazione ad uno modesto studio pubblicato per cura della Commissione Pellagrologica Friulana sule «Seconde colture in sostituzione del cinquantino» dice: «I Congressi Pellagrologici italiani ripetutamente fecero voti che, tanto nell'interesse dell'igiene, come per quello dell'economia rurale, venisse ovunque soppressa la coltivazione del cinquantino, sostituendovi quella delle patate di seconda coltura e degli erbai più adatti alle condizioni agrarie di ogni singolo luogo.

Per tradurre in atto fra noi questo programma, la Commissione Pellagrologica della Provincia di Udine, col valido ausilio dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, svolsero concordemente una intensa propaganda: si istituirono premi, si indissero concorsi, si attuarono campi dimostrativi e vennero pubblicati articoli tanto sui giornali agrari locali quanto su quelli politici.

Questo intenso lavoro di propaganda permette bensì di constatare che la coltura del granoturco cinquantino si avvia a diminuire nelle nostre campagne; ma pur tuttavia è generalmente ancora troppo diffusa: nella maggioranza delle menti dei nostri agricoltori non è ancora entrata la persuasione, la certezza che l'abbandono di questa coltura, determinerebbe un immediato passo in avanti verso la risoluzione di uno dei nostri problemi igienici ed economici più importanti».

Difatti purtroppo dobbiamo ancora constatare come da noi quasi sempre al cereale d'inverno (frumento, avena, segale) si fa seguire il granoturco cinquantino. L'irrazionalità di questa pratica è tanto di indole igienica; quanto economica.

E' ormai ribadito il concetto che la pellagra derivi esclusivamente dalla alimentazione di granoturco guasto, divenuto tale perchè raccolto non maturo ricco d'acqua che ne ha determinato la fermentazione.

Orbene nella nostra regione il cinquantino non matura completamente, per insufficienza di temperatura nei luoghi di montagna, ed in molti di collina; non matura anche nella parte bassa della nostra provincia, causa i suoi terreni molto freddi.

Dal che risulta che la massima parte del raccolto del cinquantino viene portato sul granaio non ancora maturo e quindi con tutte le prerogative per ammuffire.

Ma anche volendo ammettere che, questo prodotto venga impiegato esclusivamente per l'alimentazione degli animali (affermazione questa che viene spesso ripetuta dagli agricoltori) e quindi escluso il grave inconveniente surricordato, rimane pur sempre la questione economica: *la coltivazione del cinquantino è essa rimunerativa o si può vantaggiosamente sostituire con altre colture?*

Facile e convincente nè è la risposta perchè molte prove colturali fatte in ogni clima, in ogni terreno, con diversi mezzi di concimazione e di lavorazione da grandi e da piccoli proprietari, concordano nel dimostrare come il cinquantino, per quanto la stagione gli sia propizia, non dia che un reddito sempre meschino. — E questo reddito risulta ancora più irrisorio se lo confrontiamo con altre coltivazioni che opportunamente possono seguire il cereale.

Ad illustrare ciò ci vengono in aiuto dei conti colturali, risultanti da coltivazioni eseguite con mezzi che sono comuni alla maggioranza dei proprietari.

Riporteremo qui solo le cifre totali dei conti «Spese e Rendite» riferibili a diverse colture. — Le spese dovute alla coltivazione del cinquantino e comprendenti: preparazione del terreno, concimazione, semina, lavori, colturali e raccolta, s'aggirano dalle 230-250 lire per ettaro, mentre nelle normali condizioni la produzione calcolabile va da 280-300 lire.

Da che si rileva come, la coltivazione del granoturco cinquantino, sia attiva — con larga approssimazione — in ragione di circa 50 lire per ettaro.

Di altre colture, che possono sostituire il cinquantino, troviamo: Patata Matilde: spese lire 480.50; produzione lire 720.000. — Degli erbai: mais caragua (sorghetta), rape e veccia gli utili netti s'aggirano da 100 a 150 lire per ettaro.

Nessun ragionamento è più eloquente di queste cifre.

Quindi coll'abbandonare la coltura del cinquantino non solo risolviamo un problema igienico di capitale importanza, ma altresì aumentiamo la rendita dei nostri campi che è quanto dire fare della razionale agricoltura.

Provato pertanto che il cinquantino è una coltura da abbandonarsi assolutamente, una nuova domanda ci si presenta: *«a quali colture daremo la preferenza?»*.

Non facile riesce la risposta perchè molte sono le piante che convenientemente si possono scegliere come seconde colture.

Una divisione logica delle più importanti e delle più redditive è la seguente:

a) piante destinate anche all'alimentazione dell'uomo;

b) piante che servono esclusivamente all'alimentazione degli animali.

Del primo gruppo ricorderemo: la *patata Matilde*, i *cavoli* (cavolo verza, cavolo broccolo, cavolfiore) e il *fagiolino dell'occhio.*

Le colture comprese nel secondo gruppo costituiscono i così detti *erbai* e tra i migliori ricorderemo: Mais da foraggio, Trifoglio incarnato, Veccia, Favetta, Rapa da foraggio, Senape, Colza, Ravizzone, Cavoli da foraggio, Miscugli diversi ecc.

Quali criteri guideranno l'agricoltore nella scelta di queste piante?

Una prima considerazione generale da farsi è quella di stabilire in quale dei due gruppi di piante sceglierà la coltivazione. A ciò risponderanno i bisogni dell'azienda e principalmente la riserva di foraggio e l'indirizzo che si è dato al proprio allevamento bovino.

Indi, il clima ed il terreno più adatto, i metodi di coltivazione, la produzione e la migliore utilizzazione daranno all'agricoltore un concetto direttivo abbastanza sicuro sulla scelta della coltura.

In prossimi articoli daremo qualche notizia su queste coltivazioni. *GEA.*

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine", sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo"

L'Unione studentesca udinese vittoriosa

Un "metch" in palude

Unione Studentesca Udinese batte Un. Sportiva Udinese con 1 a 0

La gara s'inizia alle ore nove, sotto roni.

Al fischio una splendida calata dei bianco-bleu della Unione Sportiva costringe subito gli studenti a un lavoro di difesa.

L'attacco bleu si fa insistente ed è rotto raramente da qualche discesa individuale ed infruttuosa dei bianco-rossi.

L'ottimo Caliman, serve ottimamente i forward, ben coadiuvato da Degani.

Verso la fine della ripresa, gli studenti si assicurano il posto della vittoria con un tiro spiovente che il portiere dei bleu, non piazzato, tenta invano la parata.

Da questo punto la Unione Sportiva domina completamente gli avversari non riuscendovi, però ad ottenere il pareggio.

Alla ripresa, che si svolge sotto la pioggia dirotta ed un campo allagato, la direzione dell'arbitro signor M. Pa la superiorità dei bianco bleu si accentua.

Vari sono i corner concessi alla Unione Sportiva dai quali non viene ricavato alcun punto.

Florit, lavora instancabilmente, ma le sue invasioni individuali, non portano profitto.

La fine viene fischiata lasciando la vittoria ai bianco rossi per uno a zero.

Dei vincitori si distinsero: Liuzzi I. — Liuzzi II. ed il portiere.

Della Unione Sportiva: ottimo Florit buoni: Degani — Bo — Cossio — Caliman. *LUI.*

Unione Sportiva Udinese batte Virtus F. B. C. con 1 a 0

Fu una bellissima gara, assai movimentata, ricca di momenti emozionanti: l'associazione studentesca dopo una strenua lotta ha strappato negli ultimi minuti la vittoria che doveva portarla al primo posto della classifica finale. Nel primo tempo gli studenti dominarono, ma il terreno pessimo, e la difesa accanita della Virtus impedì loro di tramutare in «goal» la già affermata superiorità. — Nel secondo invece le sorti mutarono, giacchè la Virtus ritrovatasi un po' condusse dei bellissimi assalti alla rete studentesca, permanendo anzi negli ultimi dieci minuti, e seriamente minacciando di segnare quel «goal» che sarebbe stata giusta ricompensa dei suoi sforzi.

Al fischio finale trovandosi le due squadre senza nessun punto in attivo, si dovette ricorrere alle due riprese supplettorie di dieci minuti:

fu nella prima di queste che Olivo, raccogliendo un bel «cross» di Zamparo, potè segnare l'imparabile punto della vittoria per l'A. S. studentesca!; il secondo tempo vide gli sforzi dei bianchi per pareggiare, resi nulli dalla volontà dell'ottimo Liussi e dal promettente portiere.

Quasi tutti si sono distinti, ma sovra tutti eccelsero il portiere della Virtus Turrini — Liuzzi I. e Liuzzi II. — Buttazzoni — Morazzi e Boga.

Bene l'arbitro Paglianti — Pubblico turbolento. *A. Dall'Armi.*

La classifica finale

1. Unione Studentesca Udinese con punti 4.
2. Virtus F. B. C. di Udine con punti 2.
3. Unione Sportiva Udinese con punti 0.

I foot-balls (Avion) e il Torneo

Il foot balls (Avion) della Ditta Vigo e Com. di Torino, messi ieri e giovedì alla prova, diedero risultati soddisfacentissimi, mostrandosi veramente degni della casa che gentilmente ce li ha forniti.

La Giuria a banchetto

Mercoledì 17 alle ore 20 giurie e arbitri del torneo dei primi calci si radunerà a banchetto.

Nella occasione verrà offerta la targa a Paglianti e i diplomi agli arbitri.

Tutti i signori che desiderano di parteciparvi (quota lire 5) possono prenotarsi alla nostra redazione entro martedì sera.

Arrivederci....

Un'altr'anno ci rivedremo, piccoli e cari amici: appena il calore si raddolcirà nella carezza autunnale: appena ricompariranno sui campi le vostre magliette lievi e ripiglierete le vostre corse sfrenate dietro a un pallone, noi vi richiameremo, suoneremo un'altra volta a raccolta. Sarete più numerosi, più entusiasti, più completi.

Arrivederci dunque, vi avevamo convocati per una prova generale delle vostre forze, vi abbiamo trovati preparati per la lotta, ed ora che vi diamo il saluto di commiato, si affollano nella nostra mente visioni di gare appassionanti, piccole scene in cui la vostra infantilità vittoriosa di voi stessi improvvisati campioni, vi rendeva ilari o tristi, uscire dal campo o seconda, se vittoriosi, o soccombenti.

Arrivederci, cari amici, il «Giornale di Udine» che ha sempre seguito le vostre appassionanti gare vi dà il suo cordiale saluto.

Ringraziamo...

La nostra organizzazione ha avuto ieri il suo epilogo, oltre rivolgere un vivissimo ringraziamento a quanti vollero durante questa nostra organizzazione portarci il valido aiuto ed ap-

poggio, rivolgiamo uno speciale ringraziamento, all'ill. ing. Righetti, che molto gentilmente ha prestato la sua efficace opera per la buona riuscita del nostro Torneo.

Ringraziamo pure vivamente la spettabile Associazione Calcio di Udine, che ha voluto concederci il campo per le gare e concorrere ad arricchire la lista dei premi.

Un ringraziamento pure agli arbitri che prestarono la loro disinteressata opera nel dirigere le gare. Grazie a tutti i donatori di medaglie che in tal modo hanno voluto incoraggiare i nostri piccoli foot-ballers, future promesse di questo sport.

Allo « Sport del Popolo » di Torino

Grazie Egregi Colleghi!

Il vostro patrocinio alla gara, che voi per primi lanciaste fra i piccoli ed abbandonati foot-ballers, ci ha servito come stimolo di una ottima riuscita.

A voi Egregi colleghi, che con la vostra lealtà, avete sempre seguita la tenzone sportiva del nostro abbandonato Friuli, giunga il caldo e sincero ringraziamento, offertovi dai colleghi del lontano Friuli.

Quando il nostro meschino aiuto, vi sarà necessario, interrogateci. Noi saremo i primi ad aderire.

La corsa a San Siro per il premio di 100 mila lire

MILANO, 14. — Nel pomeriggio all'Ippodromo di San Siro si è corso il grande premio ambrosiano di centomila lire.

Dei 14 cavalli iscritti 10 parteciparono alla Corsa. Ecco i risultati: giunse primo «Aneganа» di Sir Rholand, secondo «Fausta» di Tesio, terzo «Prometeo» di razza Besnate, quarto« Airy» di Sir Rholand.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni di ieri

La giornata elettorale di ieri si svolse nel modo più tranquillo; non vi fu il menomo incidente.

Fu notata fin dalle prime ore del mattino una grande calma che durò fino alla chiusura della votazione.

Nella mattinata il concorso fu scarso in tutte le sezioni. Nel pomeriggio le sezioni si animarono alquanto, ma non avevano l'aspetto vivace che si notava nelle ultime elezioni parziali.

Alle 19 la votazione fu chiusa e cominciò lo spoglio delle schede dell'elezione provinciale.

Il lavoro per queste elezioni si chiuse verso le ore 21 in tutte le sezioni.

Per le elezioni comunali lo spoglio è cominciato soltanto in alcune sezioni e continuerà questa mattina.

Ecco i risultati delle elezioni provinciali, secondo informazioni che abbiamo potuto raccogliere iersera:

DI PRAMPERO	voti 1697
SPEZZOTTI	» 1667
MURERO	» 1310
PECILE	» 1300

I candidati socialisti hanno avuto: Pignat 661 voti, Livotti 631.

Dai risultati parziali della votazione per il consiglio comunale sembra che siano in prevalenza le liste di opposizione.

Lo sciopero ferroviario

Improvvisamente ieri mattina alle ore 5 si è determinato lo sciopero alla stazione ferroviaria di Udine.

Il fatto ha prodotto grandissima sorpresa in tutti, sapendosi — per l'annuncio dato dal nostro e dagli altri giornali del mattino giunti qui più tardi — che il sindacato dei ferrovieri di Ancona aveva proclamato la cessazione dello sciopero invitando i ferrovieri a restare, dove non si erano mossi, ed a tornare al lavoro dove l'avevano abbandonato.

Notiamo che l'abbandono fu parziale dappertutto e si limitava ai centri dell'Emilia, di alcune città delle Marche, della Romagna e del Ferrarese.

Avvertita l'autorità inviò subito alla stazione carabinieri ed agenti; più tardi anche due picchetti di truppa.

Lo sciopero, come dicemmo fu iniziato alla partenza del primo treno, cioè alle 4 e 20.

Di circa 150 fra macchinisti, fuochisti e personale di stazione, cinquanta soltanto dichiararono lo sciopero, uscendo dalla stazione o non ripresentandosi.

La situazione si presentava difficile, ma non grave.

Il signor capo stazione, l'ispettore e tutto il personale dirigente spiegando un'azione rapida ed energica, e coadiuvati dal capo conduttore principale D'Amanzo e dai capi conduttori principali aggiunti Corè e Rana sono però riusciti a fronteggiarla.

Grazie alla loro opera la mancanza di quel personale non ha prodotto perturbamento al servizio che è stato normale per i treni di viaggiatori, durante tutta la giornata ed anche per i treni merci in partenza da Udine.

E' da notare che lo sciopero si è verificato esclusivamente nel personale viaggiante.

Non vi fu alcun notevole incidente. Gli scioperanti si limitarono ad invitare i compagni che continuarono el lavoro a desistere; ma non riuscirono ad accrescere il loro numero.

Si deve ritenere che in giornata sarà dichiarata la desistenza dello sciopero parziale.

Manifesti anarchici

Sabato a sera alle ore 22 in Via Aquileia furono sorpresi dal vice brigadiere Fortunati e dagli agenti della squadra mobile quattro giovinotti mentre distribuivano dei manifesti stampati clandestinamente.

Il fatto costituisce una infrazione alla disposizione della legge sulla stampa e perciò i giovanotti sono stati fermati ed accompagnati davanti al commissario, il quale — salvo la relativa denunzia — dopo interrogati li ha lasciati liberi. Essi sono:

1. Sgobino Ernesto di Angelo di anni 29 da Udine muratore.
2. Domenutti Giuseppe fu Giuseppe di anni 23 da Udine, bandaio.
3. Dominissini Ettore di Carlo, di anni 23 da Udine, sarto.
4. Zuliani Felice fu Luigi di anni 22, operaio alle ferriere.

I manifesti sequestrati erano manifesti anarchici rivolti ai lavoratori, che li invitavano ad astenersi dal voto.

Neo cavaliere

Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Giovanni Disnan di Cussignacco è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo che fu già per molti anni consigliere ed assessore del Comune di Udine e che con grande competenza da molti anni (fu uno dei più validi coadiutori del compianto dottor Romano) si occupa del miglioramento del bestiame bovino della nostra Provincia, vadano le nostre sincere congratulazioni.

Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica

(Seduta del giorno 12 giugno 1914)

AFFARI APPROVATI

Udine. Ospizio Esposti: regolamento (con osservazioni). — Idem. Modifiche tariffa dozzine tenutari esposti e sussidi madri illegittimi — C. C. Legato De Paoli: Vendita casa — Ospedale civile: ricostruzione stalle e fienile — Idem. Bilancio (con osservazioni). — Secolar Casa delle Zitelle: Costruzione concimaie — Idem. Liquidazione lavori chiesa e case abitazione.

Pordenone. Ospedale e Monte di Pietà. Reinvestimento rendita — San Giovanni di Manzano. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Budoia. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — San Vito al Tagliamento. Istituto. Falcon Vial. Riconoscimento usucapione passiva Marcorin — Cordovado. Congregazione di Carità. Affranco Lucchini Variola — Spilimbergo. Ospedale Civile. Preventivo 1914 e aumento assegno al Segretario (con osservazioni). — San Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial. Preventivo 1914 — Polcenigo. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Latisana. Ospedale Civile. Preventivo 1914. — San Vito al Tagliamento. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Pordenone. Asilo Infantile. Preventivo 1914 — Preone. Asilo Infantile. Statuto — San Vito al Tagliamento. Asilo Infantile. Contratto d'appalto di lavori costruzione — San Martino al Tagliamento. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Rigolato. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Moggio. Congregazione di Carità. Preventivo 1914 — Pordenone. Monte di Pietà. Bilancio 1914 — Pordenone. Ospedale Civile. Rivestimento somme in rendita — Pordenone. Ospedale Civile. Affranco capitale lire 389 De Lorenzi — Tolmezzo. Causa De Querini Luigi — San Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial. Cancellazione iscrizione ipotecaria — Sacile. Ospedale Civile. Affitto fondi rustici — Gemona. Congregazione di Carità. Vertenza Pontotti Della Marina. Transazione — Ragogna. Congregazione di Carità. Bilancio 1914 — Pordenone. Ospedale Civile. Bilancio 1914 — San Daniele. Ospedale Civile. Bilancio 1914

DECISIONI VARIE

Pordenone. Ospedale. Consistenza patrimoniale. Prende atto. — San Vito al Tagliamento. Ospedale Civile. Autorizzazione a stare in giudizio. Autorizza. — Coseano. Congregazione di Carità. Erogazione elargizioni, parere favorevole — Palmanova. Congregazione di Carità. Legato Avinci. Autorizzazione accettare. Parere favorevole — Palmanova. Asilo infantile. Legato Avinci. Autorizzazione accettare. Parere favorevole.

Società Veterinaria Friulana

La riunione d'oggi, fatta principalmente per la nomina chiamate a costituire il Consiglio, ha fatto riuscire ad unanimità di voti presidente il dottor Vittorio Vicentini, con 27 su 28 votanti; e a consiglieri i dottori Zanetti — Zandonà — Lorenzon — Zannini — Faggioni e Vedovato.

Commemorato dal dottor Selan il compianto presidente cav. Dalan, vennero trattati altri importanti argomenti, fra cui il definitivo collocamento del busto del dottor Romano presso l'Associazione Agraria, il Concorso per lo studio dei suini in Friuli, la collaborazione nelle «pagine zootecniche» dell'«Amico del Contadino» e il Congresso Veterinario Nazionale da tenersi in Udine.

Ordine dei Veterinari del Friuli

Con votazione quasi unanime vennero eletti a far parte del Consiglio dell'Ordine i seguenti dottori: Selan — Aldrighetti — De Rosa — Comparetti — Ravaglia — Trevisan e Capitano Fantini, i quali dovranno eleggere nel loro seno il presidente.

Il dottor Selan portò all'assemblea il saluto del dottor capitano Pedrazzi partito per Milano.

L'Assemblea deliberò che l'ordine di Udine rimanga federato alla federazione nazionale degli Ordini Veterinari.

Sponsali

Stamane la gentile signorina Teresina Rizzani e il signor Giuseppe Pecile si giurano fede di sposi.

Mandiamo sinceri auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Per questa fausta ricorrenza il Consiglio della Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie di Udine e il Municipio di Pagnacco dedicarono:

«agli sposi novelli — Teresina e Giuseppe Pecile»

una monografia storica - patriottica intitolata: «Pagnacco nell'epoca antica e nel risorgimento nazionale» compilata dal cav. R. Sbuelz e stampata nella Tipografia Del Bianco.

Vi si leggono tutte le biografie dei membri della famiglia Rizzani e degli altri patrioti di Pagnacco, e di altri patriotti e benemeriti cittadini che nei tempi passati soggiornarono a Pagnacco.

E' infatti un opuscolo interessante, intercalato da belle incisioni, che si legge con piacere.

Una bambina ferita al piede

Ieri alle ore 16 il dottor Valentinis medicò all'ospedale la bambina Beltrame Artemia di Angelo di anni 5 da Colugna, la quale aveva delle ferite lacero-contuse al secondo e al terzo dito del piede destro, con asportazione dell'unghia. Venne dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La povera bambina si era prodotta quelle ferite perchè le era caduto un peso sul piede.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Lunedì 15 e martedì 16 giugno 1914 ULTIMO PROGRAMMA DELLA STAGIONE in onore della celebre Troupe acrobatica Americk. — Spettacolo straordinario cinematografico e di varietà col programma seguente:

«L'oro maledetto» — Cinematografia in tre parti della Casa Celio Film di Roma.

2. Iole Andreini — Elegante divetta.
3. Agostino Marinaio nei suoi emozionanti esercizi al bambou —
4. The Mariziel — Straordinari ciclisti equilibristi sul filo di ferro —
5. Nelly d'Amelio Eccentrica italiana.
6. The Atlas — Celebre equilibrista che sosterrà coi denti due automobili
7. A Montmartre. — Scene dei bassifondi parigini interpretate dai Marcellini.
8. Troupe Americk — La più forte troupe acrobatica reduce dall'America che si presenterà per l'ultima volta con nuovi sbalorditivi esercizi. Eseguira fra altro il TRIPLO SALTO MORTALE.

RECENTISSIME

Le elezioni a Milano

MILANO, 14. — Oggi si svolse la grande giornata elettorale.

Le operazioni sono incominciate regolarmente in quasi tutte le sezioni. In qualcuna — come alla terza e alla quarta del I Mandamento — la costituzione del seggio dovette essere ritardato per la mancanza di uno scrutatore.

L'affluenza si è mantenuta regolare ovunque, fino alla sera.

Si calcola che siano andati a votare il 60 per cento degli elettori inscritti. E' terminato interamente alle ore 9 lo spoglio delle schede per le elezioni provinciali.

E' cominciato poscia quello per le elezioni comunali.

Nelle sezioni centrali la lista moderata è in grandissima maggioranza su quella socialista; e nelle sezioni eccentriche avviene il fatto opposto: è in grande prevalenza, sulla moderata la lista socialista. Ma non è possibile dire quale delle due liste avrà la maggioranza.

La lista del fascio democratico, viene terza a grande distanza dalle altre due.

Le elezioni a Roma

ROMA, 14. — La giornata elettorale è passata senza notevoli incidenti e senza disordini.

La «Tribuna» dice che alle ore 19 si avevano queste notizie sulle elezioni provinciali:

Nel I, II e III mandamento la maggioranza è per i candidati costituzionali.

Nel IV V e VI mandamento le forze dei costituzionali e dei radicali si bilanciano.

Occorre notare che i bloccardi ammettono questo bilancio delle forze, mentre i costituzionali dichiarano di essere in assoluta prevalenza anche sugli ultimi tre mandamenti.

Secondo la «Tribuna» il concorso alle urne non è stato superiore al 50 per cento nelle sezioni dove fu più numeroso; non è superiore al 30 per cento nelle altre. La media dei votanti è del 40 per cento.

Il «Giornale d'Italia», nell'ultima edizione di stasera, dice che da un calcolo approssimativo sarebbero in prevalenza i costituzionali cattolici. Si calcola che oltre 70 mila cittadini abbiano partecipato alla lotta.

Sembra che si voglia chiedere la contestazione di parte delle schede dei costituzionali cattolici perchè tali schede erano stampate su carta così trasparente da lasciare intravedere la impronta della stampa, venendo così a mancare il requisito del segreto del voto. Ma non si tratta, in ogni modo di molte schede.

Lo stesso «Giornale d'Italia» riassumendo quanto risulta dalle informazioni della giornata dice che sarebbe in prevalenza la lista costituzionale cattolica. Ma questo risultato potrebbe venire modificato, perchè all'ultima ora si sono recati a votare molti operai.

Le elezioni a Torino

TORINO, 14. — Le operazioni elettorali si svolsero con sufficente calma. Finora non si può prevedere l'esito della giornata che è vivacemente combattuta.

Nessun richiamo di classi

ROMA, 14. — Il «Giornale d'Italia» reca:

Essendo corsa la voce dell'imminente chiamata sotto le armi di una classe per informazione attinta a fonte competente possiamo dichiarare che finora non è stato deliberato nessun richiamo di classe.

I funerali del commissario ucciso a Piombino

LIVORNO, 14. — Oggi ebbero luogo i funerali del commissario Beniamino Mucci assassinato a Piombino. — Riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono le autorità e grandissima folla.

A Livorno come a Udine

LIVORNO, 11. — Stanotte un centinaio di ferrovieri sindacalisti, convocati per deliberare se riprendere o meno il servizio hanno deliberato lo sciopero. Una Commissione fu incaricata di comunicare ai ferrovieri tutti di Livorno il deliberato preso.

Il novanta per cento del personale viaggiante di Livorno ha aderito allo sciopero, il personale di macchina specialmente si è astenuto dal lavoro. Alla stazione merci nessuno si è presentato al servizio. Fino a stamane alle 8, però, tutte le partenze si sono effettuate regolarmente.

Anche i treni provenienti dalle altre linee sono giunti regolarmente alla nostra stazione e hanno proseguito senza incidenti.

La tranquillità ad Ancona

ANCONA, 15 (ore 0,20). — Ad Ancona e nella provincia tutto è tranquillo e ritornato allo stato normale. Le elezioni amministrative furono rimandate a domenica 21. La notizia pubblicata da qualche giornale della morte del commissario compartimentale Capozzi è infondata. Egli sta benissimo.

Gli on. Morgari e Modigliani in Romagna

ROMA, 14. — Gli on. Morgari e Modigliani — incaricati come è noto dal gruppo parlamentare socialista di compiere un'inchiesta sugli avvenimenti svoltisi nei giorni scorsi — sono partiti stanotte per la Romagna.

I socialisti e i repubblicani insistono ora nel dare agli avvenimenti rivoluzionari il solo carattere di sciopero di protesta. Infatti Nullo Baldini e l'on. Pirolini telegrafano da Ravenna, il primo all'on. Morgari e il secondo all'on. Mazzolani, affermando che le sommosse della Romagna non sono prodotte da azioni preordinate.

Il convegno di Constanza

COSTANZA, 14 (ore 23) E' arrivato oggi lo Zar e fu ricevuto dal Re di Romania.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La visita inattesa

Quando egli si vide, sulla strada, a due ore del mattino e dopo avere speso tutto il suo denaro con facili veneri, dopo aver bevuto molto *champagne*, di cui gli ripugnava il gusto americano, egli si chiese dove sarebbe andato a finire, e l'avvenire gli pareva meno chiaro, di quel che gli era sembrato il giorno avanti. Per quanto egli pensasse che niente era cambiato e che egli poteva da un giorno all'altro ridiventare un modesto impiegato, che vive con 150 lire al mese, pure questa prospettiva gli dispiacque, più che non si possa credere. Egli aveva preso l'abitudine di non essere più un salariato. Ecco perchè da libero cittadino e senza un soldo si mise a passeggiare attraverso Parigi.

— Quando sarò stanco egli pensò, rientrerò a casa mia, dove io sono depositario fiduciario dei miei mobili sequestrati. Ma sebbene rendesse grazie all'usciere che aveva avuto fiducia in lui, egli si sentiva sempre disgustato della vita. Allora egli comprese che una donna mancava alla sua esistenza, sebbe egli non avesse il più piccolo mezzo per garentirne la esistenza.

Egli camminò a caso, senza direzione. All'angolo di una via alzò la testa ed esaminò con curiosità la facciata di una casa!

— Oh! esclamò, eccomi, da Marice, se salissi!

***

L'affare era delicato; Marice aveva avuto delle bontà per lui, lo aveva amato sinceramente e lo aveva oprotetto, finchè egli ruppe ogni relazione col pretesto di ammogliarsi. Ma non si era sposato. Gli sembrava pertanto assai sconveniente, di andare a sonare alla porta di Marice, in piena notte per chiederle. ò.

D'altra parte: che fare? La sua situazione d'antico amante ricco e tenuto in considerazione, gli dava diritti assai discutibili, di cui egli si intendeva servire. Senza più esitare, egli sonò.

La porta non si aprì subito; il portinaio dormiva. Costui che aveva nome Giulio, gliusava un tempo molti riguardi. Quando finalmente il portinaio aprì la porta egli passò davanti la loggia di «Pipelet», mormorando con voce appena intelligibile, il vero nome di Marice, quello con cui ella era conosciuta nella casa.

Salì sull'ascensore e giunse elettricamente al 3.o piano; là, prima di entrare esitò.

Con sorpresa constatò che la chiave dell'appartamento di Marice, egli la aveva dimenticata in tasca, avendo dimonticato di restituirla, al momento della separazione. Macchinalmente, per abitudine egli stava per introdurla nella serratura. Poi pensò: E' meglio suonare o entrare bruscamente come un «cambrioleur»? Egli decise di servirsi della chiave, perchè credette che, passato il primo momento di sorpresa, Marice sarebbe stata contenta di rivederlo, malgrado il suo ritorno improvviso.

Ma quando la porta si aprì ed egli fu dentro, non osò aprire il commutatore della luce elettrica ed ebbe terrore del suo atto temerario. Poi si ricordò di quel che Marice gli aveva detto il giorno della separazione:

— Se tu, per caso hai bisogno di me, vieni a trovarmi sempre come un buon amico.

Ed ecco che egli come un amico veniva a lei, alle tre del mattino.

Allora egli entrò nella camera di Marice, al buio, tastando i mobili, per non far rumore. Per caso urtò in qualche cosa, non intese che alcuno si destasse o che percepisse il rumore in qualche modo. Egli pensò:

— Le griderò dolcemente: Buona sera, sono io Augusto!

Questa maniera semplice ed ingegnosa di annunziarsi gli parve perentoria.

***

Quando fu giunto presso alla camera da letto, egli origliò. Un russare sonoro gli fece comprendere che Marice era lì e dormiva. Allora egli schiuse la porta e disse a voce alta:

— Buonasera, sono io, Augusto.

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 36, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123,31 Austria [corone] 104.57, Pietroburgo [rubli] 263.85 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97 42, fine giugno idem 97 55 idem 3 1\|2 0\|0 16 70.

Azioni: Banca d'Italia 1374.—, Banca Commer. Ital. 752 — Credito Ital. 522.—, Ferrovie Medit. 224.50 Naviga. Gen. It 396 50, Società Veneta 110.—.

Azioni: Londra 13 05, Svizzera 0.21.

Chiusura Borsa di Genova 13

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.45 id. id. fine giugno 97.15 Italiana, 3 1\|2 0\|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1374 — Banca Commer. Ital. 751.50 Credito Ital. 521.— Ferrovie Merid. 538.—, id. Medit. 224 50, Nav. Gen. Ital. 395.75, Raff. Ligure Lombarda 314.50, Acciaierie Terni, 1306 Erdania 5 2 50 Ansaldo Armstrong e C. 237.50

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita. Francese 3 0\|0 85 55. Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.15 Cambio Londra a vista 25 19 Consolidato ing. 2 3\|4 0\|0 73 56 Obblig. Ferr Lombarde 254.50 Cambio. su Italia 99 1\|2 Rendita Turca 81.45 R nd Russa 4 1 1 id. 43.2 1906 100.75 id 1900 82 60, Portoghese 61.2 Banca Commerciale 815.—

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il Cambio per lunedì è 100,34. Pella settimana 100,40

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15 49, D. 17.38, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5,46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20 D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A 13,50, 17 31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D.11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11. A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio. 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8,31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.